

Valle Seriana Inutili le mozioni presentate al Pirellone per mantenere distinte Clusone e Albino

Azzerate le due Comunità montane

La Regione ha dato il via alla fusione degli enti. Pubblicata la delibera, resta il malcontento

VALLE SERIANA La vicenda controversa relativa alle Comunità montane della Valle Seriana destinate ad essere unificate, è giunta all'epilogo: nel bollettino ufficiale della Regione Lombardia di ieri (n° 6480) è stata pubblicata la delibera della Giunta regionale del 26 giugno scorso che sancisce la fusione definitiva delle due Comunità montane, della Valle Seriana Superiore e della Valle Seriana (inferiore).

Da ieri i due presidenti non sono più in carica (ma fanno parte del collegio commissariale con il commissario nominato dalla Regione) e hanno perso ogni potere giuridico le rispettive assemblee, mentre ancora non è operativa la nuova Comunità montana risultante dalla unificazione. La nuova assemblea sarà costituita dai 38 sindaci, dai territori aggregati dei due enti e da una popolazione di 140.000 abitanti. Si chiude così, con un atto d'autorità, la storia trentennale dei due enti per la cui sopravvivenza e autonomia sono stati spesi, in questi mesi, deliberazioni assembleari, mozioni, comunicati, incontri e appelli nella speranza che la Regione soprassedesse all'applicazione della legge 19 e rivedesse le sue decisioni. Ma la Regione ha proseguito per la sua strada e la delibera della giunta presieduta da Roberto Formigoni ha tagliato corto e ha scritto la parola fine sulla vicenda azzerando i due enti. Eppure fino all'ultimo era continuato il braccio di ferro tra le due assemblee comunitarie e la Regione: l'ultimo atto è dell'11 giugno scorso, quando l'assemblea della Comunità montana Valle Seriana aveva votato un documento in cui erano stati esaminati gli aspetti sostanziali della questione rimettendo in discussione il problema della sede. I rilievi esposti nel documento dell'assemblea riguardavano in particolare gli aspetti relativi al personale dipendente, ai rapporti patrimoniali, al revisore dei conti, ai rapporti attivi e passivi e alla individuazione della sede (Clusone/Albino). Su ciascuno di questi aspetti il documento avanzava motivate critiche e obiezioni che si conclude-

vano con la deliberazione assembleare, contraria alle decisioni della Regione, in cui si affermava di «ritenere dannoso per il futuro della nostra realtà istituzionale sovracomunale prefigurare modifiche che da un lato potrebbero rivelarsi incompatibili o, comunque, non facilmente integrabili con i nuovi scenari che saranno definiti con la riforma degli ordinamenti locali (Progetto di legge Calderoli che prevederebbe la cancellazione della Comunità Montane), dall'altro le modifiche contenute nella relazione contestata del Commissario, avrebbero l'effetto di turbare un'organizzazione ben funzionante nella gestione dei servizi, con il rischio di disfunzioni e incertezze».

«La Regione - ha commentato Bernardo Mignani, ormai ex presidente della Comunità montana di Albino - non ci ha ascoltato decidendo con un atto d'imperio ma lasciando in sospeso diversi problemi connessi con il funzionamento dell'Ente: distretti culturali, sistemi turistici, servizi associati, specie in campo socio sanitario, sperimentazione di strumenti urbanistici unificati, che non si sa che fine faranno perché l'Ente non può più deliberare. Prima che il collegio commissariale possa predisporre gli atti necessari per la costituzione della nuova grande Comunità montana passeranno da 6 mesi a un anno».

Dal canto suo Lucio Fiorina, ex presidente della Comunità montana Valle Seriana Superiore, ci ha detto: «Provo amarezza e rammarico per il modo in cui la Regione ha trattato un'istituzione storica come le Comunità montane della Valle, senza chiarire quale sarà la situazione della nuova Comunità, in ordine, per esempio, alla rappresentanza delle minoranze, alla zonizzazione della Bassa Valle (quali comuni ne faranno parte?) e con una grossa incognita rappresentata dal progetto di riforma delle autonomie locali che prevede la cancellazione delle Comunità montane. Tanto lavoro e tanto agitarsi per nulla».

Franco Irranca

I due ex presidenti non siamo stati ascoltati. Amarezza per il modo in cui sono state trattate istituzioni storiche



Anziano in bici investito da trattore: è grave

È in gravissime condizioni agli Ospedali Riuniti di Bergamo il pensionato di 78 anni, di Verdello, che ieri sera è rimasto vittima di un incidente stradale mentre in sella alla sua bicicletta attraversava un incrocio. L'incidente è accaduto nel centro di Verdello sul crocevia tra la statale 42 (via Papa Giovanni XXIII) e via Daminiello verso le 18,15 quando un trattore guidato da un 30enne del paese per cause ancora da accertare ha urtato la bici del pensionato facendolo cadere a terra rovinosamente. A prestare i primi soccorsi i due medici di famiglia del paese che hanno lo studio a due passi dall'incrocio. Il ciclista aveva perso conoscenza e i due medici gli hanno fatto il massaggio cardiaco e prestato

le più urgenti cure in attesa del personale sanitario del 118 che poco dopo è arrivato con l'elisoccorso. Il personale medico è rimasto più di un'ora sul posto; il pensionato è stato intubato e trasportato d'urgenza agli Ospedali Riuniti di Bergamo dove si trova ricoverato in Rianimazione in prognosi riservata. Numerose le persone accorse sul luogo dell'incidente per chiedere notizie dell'anziano ciclista, conosciuto in paese come d'altronde il conducente del trattore. I rilievi sul posto sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Treviglio. Solo verso le 21 i mezzi incidentati sono stati rimossi e posti sotto sequestro.

Remo Traina

PONTIDA

VANALLI SI INSEDIAMO TRA OMAGGI FLOREALI E TANTE POLEMICHE

A Pontida Consiglio comunale tra petali di fiori e un pizzico di polemiche. La seduta per l'insediamento della maggioranza leghista, guidata dal sindaco onorevole Pierguido Vanalli è iniziata all'insegna del bon ton. Infatti il primo cittadino ha consegnato un mazzo di fiori a tutte le donne consiglieri comunali: Simona Prandi, della lista di minoranza «Pontida Alternativa», Gabriella Donadoni del gruppo di opposizione «Pontida Insieme», Emiliana Giussani e Paruta Silvia dell'esecutivo leghista. Dopo il giuramento il sindaco ha presentato la Giunta. Tiziano Motta oltre alla carica di vicesindaco si occuperà di Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente ed ecologia, Lavori pubblici e Patrimonio, Tributi e rapporti con il personale. Invece Ottavio Bonafini, che sostituisce Emiliana Giussani, sarà assessore ai Servizi sociali, Cultura e Pubblica Istruzione. «Voglio ringraziare Emiliana Giussani per il lavoro svolto - ha spiegato il sindaco Vanalli - il motivo del cambio è dato solo dalla volontà di dare a tutti la possibilità di assumere importanti incarichi». In mano al sindaco restano comunque diverse deleghe che, nelle prossime settimane, saranno distribuite ai vari consiglieri di maggioranza. Per i rapporti con l'opposizione la lista «Pontida Alternativa» con Simona Prandi e il Luca Testa (il consigliere più giovane con i suoi 21 anni) non ha espresso alcuna dichiarazione. Invece Rolando Medolago di «Pontida Insieme» ha contestato la maggioranza leghista. «La campagna elettorale è stata pacata - ha dichiarato il consigliere di minoranza - tranne un volantino da parte vostra, uscito negli ultimi giorni, che conteneva diffamazioni e attacchi contro di noi. Anzi, visto il vostro foglio offensivo, non me la sento di dire che faremo un'opposizione pacata». Immediata la risposta del sindaco Vanalli: «Noi non scriviamo bugie nei volantini, magari abbiamo usato dei toni forti ma non siamo mai stati offensivi».

I papaveri scoperti dalle Fiamme gialle erano lungo l'Oglio

Rogno, sequestrate piante d'oppio

ROGNO L'Alto Sebino e la Vallecamonica sono territori guardati con crescente preoccupazione dalle forze dell'ordine perché il rapporto tra la popolazione residente e il quantitativo di droga che in queste zone viene annualmente sequestrato è tra i più alti d'Italia.

L'ultima operazione effettuata dalla Guardia di Finanza di Costa Volpino nell'ambito della lotta alla diffusione delle sostanze stupefacenti lascia poco spazio ai dubbi: a Rogno, sulle sponde del fiume Oglio, le Fiamme gialle hanno individuato un angolo che potrebbe ricordare addirittura certi paesaggi e modus operandi dell'Afghanistan.

La Guardia di Finanza di Costa Volpino ha scoperto infatti una coltivazione illegale di papavero da oppio, la pianta dalla quale si ricava la morfina per produrre eroina. Le Fiamme gialle ora sono sulle tracce di chi ha seminato e fatto crescere queste piante: rischiano infatti una condanna fino a vent'anni di reclusione.

Il ritrovamento risale a martedì mattina: un militare della Guardia di Finanza, fuori servizio, stava passeggiando a Rogno lungo le stradine che costeggiano il fiume Oglio quando ha notato dei movimenti strani che lo hanno insospettito. Ha quin-

di avvisato il suo comando, che ha organizzato una perlustrazione della zona. Durante la ricognizione i militari hanno sentito diverse persone mettersi in fuga, nascoste però dalla fitta vegetazione: le Fiamme gialle hanno solamente sentito i passi di chi si allontanava in tutta fretta per sfuggire agli «intrusi». Il coltivatore clandestino non ha esitato ad attraversare anche uno stagno.

Quando hanno individuato l'area da cui gli ignoti coltivatori stavano scappando si sono ritrovati davanti trentotto piante di «papaverum somniferum» con centosessantasei capsule da cui è possibile estrarre l'oppio, una sostanza lattiginosa dalla quale, una volta essiccata, si può estrarre morfina per preparare l'eroina. Attorno alle piante il terreno era lavorato, prova del fatto che la crescita dei papaveri non fosse affatto spontanea. Le sponde del fiume hanno offerto alle piante il caldo e l'umido necessario per crescere; chi le ha

piantate ha scelto anche una zona al riparo da occhi indiscreti, protetta da arbusti e rovi, e situata su terreno demaniale. Le piante sono quindi state raccolte dalla Guardia di Finanza e portate all'orto botanico di Bergamo per essere riconosciute. Si tratta proprio delle specie, diffusissime in Afghanistan, che costituiscono la materia prima per la produzione di eroina.

«Il sequestro che abbiamo effettuato a Rogno - spiegano a questo proposito dalla Guardia di Finanza - è una rarità: in tutta Italia operazioni di questo genere ce ne sono state davvero poche. Tutto ciò significa che nell'alto Sebino è in atto una vera e propria evoluzione tra chi, illegalmente, produce sostanze stupefacenti. Non si parla più di piantine di marijuana coltivate sul balcone di casa ma di piante oppiacee da cui si possono ottenere droghe pesanti».

L'inchiesta ora prosegue e le Fiamme gialle lavorano per individuare i responsabili della coltivazione illegale. Infatti il ritrovamento dei papaveri lascia immaginare che in zona possano esserci anche una raffineria e persone capaci di trasformare l'oppio in eroina. Per le forze dell'ordine dunque si aprono nuovi ambiti di indagine.

Giuseppe Arrighetti



Le piante di oppio trovate a Rogno

GORNO

ASINO A SPASSO SULLA PROVINCIALE

Curioso intervento, ieri attorno alle 17, per gli agenti del Consorzio di polizia municipale Valseriana impegnati in un controllo del territorio. Una pattuglia, mentre saliva la provinciale da Gorno verso Oneta, all'improvviso si è trovata davan-

ti Antonietta, una femmina di asino che trotterellava in mezzo alla carreggiata. Senza che nessuno se ne accorgesse, si era allontanata da una vicina fattoria didattica dove poi è stata riportata dal suo proprietario, allertato dagli stessi agenti.

Ambivere, svaligiato centro estetico Spariti 120 mila euro di attrezzature

AMBIVERE Hanno fatto il pieno di creme di bellezza e di attrezzature per i trattamenti del corpo i ladri che lunedì notte hanno preso di mira il centro «New Body Colour» sulla ex statale Briantea ad Ambivere per un valore complessivo di circa 120.000 euro. I malviventi sono entrati in azione lunedì notte quando hanno raggiunto il centro di bellezza che si trova sulla via Briantea al civico 8 vicino alla palestra «New Body Fitness». I ladri sono entrati nei locali dopo aver scassinato la porta principale di entrata. Una volta dentro hanno razziato tutte le creme di bellezza di ogni tipo, di marche importanti, per un valore di duemila euro, riposte su appositi ripiani e hanno armeggiato intorno al registratore di cassa dal quale hanno preso 20 euro, un magro bottino, e non contenti, o forse era quello il loro obiettivo, hanno pensato bene di rubare due macchinari costosi usati nei trattamenti del corpo, per un valore totale di entrambe le macchine che supera i 115.000 euro. Con tutta probabilità i ladri hanno cari-

cato su un'autovettura station o su un furgoncino le attrezzature per poi dileguarsi nel buio della notte.

Il furto è stato scoperto martedì mattina alle 9, quando i titolari sono entrati nel loro centro di bellezza per iniziare il lavoro. Subito hanno notato la mancanza sui ripiani dei prodotti di cosmesi e poco dopo purtroppo hanno dovuto constatare con amarezza e con un po' d'indignazione il furto delle due costose attrezzature. Il titolare Piergerolamo Manzoni ha allertato le forze dell'ordine e sul posto si è portata una pattuglia di carabinieri della stazione di Ponte San Pietro che ha effettuato un minuzioso sopralluogo, raccolto gli elementi utili alle indagini e ha raccolto la denuncia di furto contro ignoti.

«Questo furto - osserva Manzoni - è sicuramente un colpo basso alla nostra attività, quelle rubate sono macchine costose e importanti per noi. Comunque il lavoro, una volta sistemata la porta e i locali, è ripreso subito martedì mattina».

Remo Traina

Promosso da Irealp e Regione. Un'opportunità per 30 studenti Master per manager di montagna

Un master universitario di secondo livello per formare 30 nuove figure professionali nel campo della progettazione nel settore dello sviluppo sostenibile delle aree montane e per l'approfondimento delle politiche europee per la montagna. È quello istituito dal Politecnico di Milano in collaborazione con Irealp e Adeu (Advocacy Europe) e con il patrocinio del Consiglio regionale della Lombardia, presentato nella sede del Consiglio regionale lombardo e che prenderà il via quest'anno il 9 novembre per concludersi il 31 ottobre 2010. Complessivamente saranno 1.500 ore di lezione, che si terranno fine settimana a Chiuro, in provincia di Sondrio, ad eccezione dei moduli didattici esteri che saranno svolti direttamente nelle sedi di Bruxelles. «Il Consiglio regionale della Lombardia, attraverso la concessione del pro-

prio Patrocinio, riconosce e intende premiare l'importanza strategica di questo master - ha detto il presidente del Consiglio regionale Giulio De Capitani - risultato della virtuosa collaborazione tra Irealp, Politecnico di Milano e Advocacy Europe, il cui merito è certamente quello di colmare, finalmente, una penalizzazione lacuna».

«Il master - ha aggiunto il presidente di Irealp Fabrizio Ferrari - nasce dalla constatazione di come sul territorio regionale esista un forte deficit di figure professionali di elevata qualificazione nell'utilizzo dei programmi di sviluppo promossi dall'Unione eu-

ropea e nella capacità di reperire i fondi pubblici utili e necessari al rilancio dei territori montani. Questo corso si propone pertanto di dare una risposta alle richieste dei soggetti pubblici e privati operanti nelle aree di nostra Regione, offrendo a 30 studenti universitari l'opportunità di uno sbocco professionale importante».

Le domande di ammissione al master sono reperibili al Dipartimento di Architettura e Pianificazione (Diap) del Politecnico di Milano (02.23995165), e dovranno essere consegnate entro il 23 ottobre.



Fabrizio Ferrari